



LITURGIA DEL GIORNO	INTENZIONI SANTE MESSE	AVVISI
<b>Domenica 28 Febbraio</b> <b>II<sup>a</sup> Quaresima</b> Gn 22,1-2.9a.10-13.15-18; Sal 115; Rm 8,31b-34; Mc 9,2-10	* <b>8.15</b> def. GIOVANNI, MARIA e GIUSEPPE def. OLGA e VITTORIO * <b>9.30</b> def. MAFALDA * <b>11.00</b> def. FAM. MENONI e ANIME PURGATORIO	Il suggerimento di don Francesco per la settimana:  <i>Preghiamo per tutti noi, perché con lo sguardo fisso sul volto del Signore, risplendente di luce, possiamo condividere la pienezza della sua gloria.</i>
<b>Lunedì 1 Marzo</b> <b>S. Albino</b> Dn 9,4b-10; Sal 78; Lc 6,36-38	* <b>18.00</b> def. LONARDI MARIA def. RODEGHERI ROBERTO def. LORETTA BEVILACQUA	
<b>Martedì 2 Marzo</b> <b>B. Carlo il Buono</b> Is 1,10.16-20; Sal 49; Mt 23,1-12	* <b>18.00</b> def. FAMIGLIA DAL NEGRO def. FACCIO ANTONIO (ann°) def. ALBERTO ARNIER (ann°)	Il mese di marzo è dedicato dalla tradizione cattolica alla venerazione di San Giuseppe. Ogni sera reciteremo in chiesa l'antica preghiera "A TE, O <b>BEATO GIUSEPPE</b> " per implorare dallo Sposo della Vergine e custode del Redentore la liberazione dai mali che ora affliggono l'umanità.
<b>Mercoledì 3 Marzo</b> <b>S. Marino</b> Ger 18,18-20; Sal 30; Mt 20,17-28	* <b>18.00</b> def. MARCELLO BRUNETTA def. FRANZINI BERTASO	
<b>Giovedì 4 Marzo</b> <b>S. Carimiro</b> Ger 17,5-10; Sal 1; Lc 16,19-31	* <b>18.00</b> SECONDO INTENZIONE OFFERENTE * <b>18,30 ADORAZIONE EUCARISTICA</b> fino alle ore 19.00	
<b>Venerdì 5 Marzo</b> <b>S. Adriano</b> Gn 37,3-4.12-13a.17b-28; Sal 104; Mt 21,33-43.46	<b>PRIMO VENERDÌ DEL MESE</b> * <b>17.15 VIA CRUCIS</b> (chiesa parrocchiale) * <b>18.00</b> SECONDO INTENZIONE OFFERENTE	
<b>Sabato 6 Marzo</b> <b>S. Marciano</b> Mic 7,14-15.18-20; Sal 102; Lc 15,1-3.11-32	* <b>16.30</b> SECONDO INTENZIONE OFFERENTE * <b>18.30</b> def. BRUNO TURRINI def. GATTI ELISABETTA	
<b>Domenica 7 Marzo</b> <b>III<sup>a</sup> Quaresima</b> Es 20,1-17; Sal 18; 1Cor 1,22-25; Gv 2,13-15	* <b>8.15</b> def. ADAMI GELMETTI def. DON MARCELLO PERNIGOTTO * <b>9.30</b> def. TOMMASINI VITTORIO def. WALTER e SORELLE BENEDETTI * <b>11.00</b> def. FAMIGLIA FACCIO	



## Nelle Messe festive si prega per i defunti con Covid-19 «Facciamoci prossimo a tutte le famiglie»

È già trascorso un anno dall'inizio della pandemia del Covid-19. Siamo stati provati tutti dalla sofferenza per i pesanti contagi e, soprattutto, per i decessi. Le comunità parrocchiali della Diocesi sono state chiamate a farsi prossimo con le famiglie segnate da questa immane tragedia in modo particolare ricordando tutti i defunti di questa annata durante una Messa festiva domenica 28 febbraio. Il vescovo mons. Giuseppe Zenti presiederà l'Eucarestia delle ore 11 in Cattedrale con le medesime intenzioni. La celebrazione sarà trasmessa per Radio e Telepace. La Messa sarà un'occasione per testimoniare la vicinanza ai familiari per la perdita dei loro cari e per ricordare l'attenzione che in ogni momento i servizi religiosi all'interno delle strutture ospedaliere e della rete domiciliare hanno dedicato alle persone che hanno vissuto questo grande dramma. Alla cerimonia sono state invitate le autorità locali e i rappresentanti del mondo sanitario, per evidenziare quanto in questo periodo di emergenza tutti coloro che a vario titolo si sono occupati di assistere gli ammalati – in particolare in questo caso le persone che hanno vissuto la brutta esperienza del Covid-19 –, hanno agito in sinergia, stando attenti non solo agli aspetti clinici, ma anche a quelli spirituali.

### SEPPELLIRE I MORTI

Il Catechismo della Chiesa Cattolica così afferma: “I corpi dei defunti devono essere trattati con rispetto e carità nella fede e nella speranza della risurrezione. La sepoltura dei morti è un’opera di misericordia corporale, rende onore ai figli di Dio, templi dello Spirito Santo” (n° 2300).

Al significato e al senso della sepoltura, la tradizione cattolica ha sempre attribuito significati dettati dalla fede, per cui la morte non è la fine totale dell’esistenza, pur nel disfacimento biologico del corpo nel grembo della terra, ma segna la fine del cammino terreno e apre alla prospettiva di una vita futura inaugurata da Cristo crocifisso e risorto.

La Chiesa, constatando che le condizioni di vita sono cambiate e che molti scelgono la cremazione, puntualizza la legislazione ecclesiastica: “A coloro che avessero scelto la cremazione del loro cadavere si può concedere il rito delle esequie cristiane, a meno che la loro scelta non risulti dettata da motivazioni contrarie alla dottrina cristiana”. Tuttavia, in relazione a tale scelta, invita i fedeli a non conservare in casa le ceneri dei familiari, ma a dare ad esse concreta sepoltura, fino a che Dio farà risorgere dalla terra quelli che vi riposano.

Ha affermato Giovanni Paolo II: “L’uomo sorge dalla terra e alla terra ritorna”: ecco una realtà evidente da non dimenticare mai. Egli sperimenta però anche l’insopprimibile desiderio di vita immortale. Per questa ragione i vincoli di amore che uniscono genitori e figli, mariti e mogli, fratelli e sorelle come pure i legami di vera amicizia tra le persone, non si disperdono né finiscono con la morte. I nostri defunti continuano a vivere fra di noi, non solo perché i loro resti mortali riposano nel camposanto e il loro ricordo fa parte della nostra esistenza, ma soprattutto perché le loro anime intercedono per noi presso Dio.

Dopo aver passato in rassegna le opere di misericordia corporale, diamo ora uno sguardo alle sette opere di misericordia spirituale che sono:

***Consigliare i dubbiosi - Insegnare agli ignoranti. - Ammonire i peccatori. - Consolare gli afflitti. - Perdonare le offese. - Sopportare pazientemente le persone moleste. - Pregare Dio per i vivi e per i morti.***

### ISTRUIRE GLI IGNORANTI

“Ignorante” non vuol dire senza cultura e senza istruzione. Ignorante è chi non conosce le cose che più dovrebbe conoscere.

Possiamo pensare qui alla strana condizione dell’uomo, specialmente dell’uomo di oggi, che sa tutto tranne le cose che contano, che porta a termine le indagini più complicate ed è muto davanti alle domande fondamentali e più semplici, che è in grado di andare a raccogliere i sassi della luna e non può dirsi che cosa ci fa sulla terra. Ignorare quale sia il significato del nostro stesso vivere; ignorare quale sia il destino che alla fine ci aspetta; ignorare se la nostra venuta all’esistenza sia frutto di un disegno d’amore oppure di una cieca casualità: questa è la notte assurda che chiede di essere rischiarata.

Il primo e più grande atto di carità che possa essere fatto verso l’uomo è quello di dirgli le cose come stanno. Che vuol dire anche svelargli la sua autentica identità.

Questa è la prima misericordia che la Chiesa esercita nei confronti della famiglia umana: l’annuncio instancabile ella verità.

### CONSIGLIARE I DUBBIOSI

Le esitazioni, le perplessità, le titubanze sono dell’uomo normale. Vivere significa agire e agire vuol dire superare le incertezze. Sicché talvolta un parere sensato dato a un amico, che lo aiuti a risolversi per il meglio, rappresenta spesso un regalo davvero prezioso. Quando si tratta delle questioni fondamentali dell’esistenza, il superamento del dubbio è un’esigenza della verità.

Noi viviamo in una società che sembra privilegiare il dubbio: secondo qualcuno esso sarebbe il segno di una mente libera e aperta a tutti i valori, mentre la certezza (e in particolare le certezze della fede) esprimerebbero dogmatismo, intolleranza, chiusura al dialogo.

Abbiamo una sola vita da vivere: è indispensabile, per non rischiare di sciuparla, trovare dei punti fermi in mezzo alla varietà delle idee e delle opinioni. Abbiamo una sola vita da vivere: non possiamo aggrapparla a dei punti interrogativi. Il saper offrire all’uomo disorientato la base di certezze indubitabili è la seconda misericordia della Chiesa.

..... *continua*